

RICORDANDO IL 5 DICEMBRE 1976: ALLA PROVINCIA DI ASCOLI LA MEDAGLIA AL V.M.

di Patrizia Albanesi

Cinque dicembre millenovecentosettantasei. La città di Ascoli, spazzata da un vento freddo e battuta dalla pioggia, riceve finalmente il più alto riconoscimento al "valor militare", conquistato da tutta la provincia durante i fatti della Resistenza.

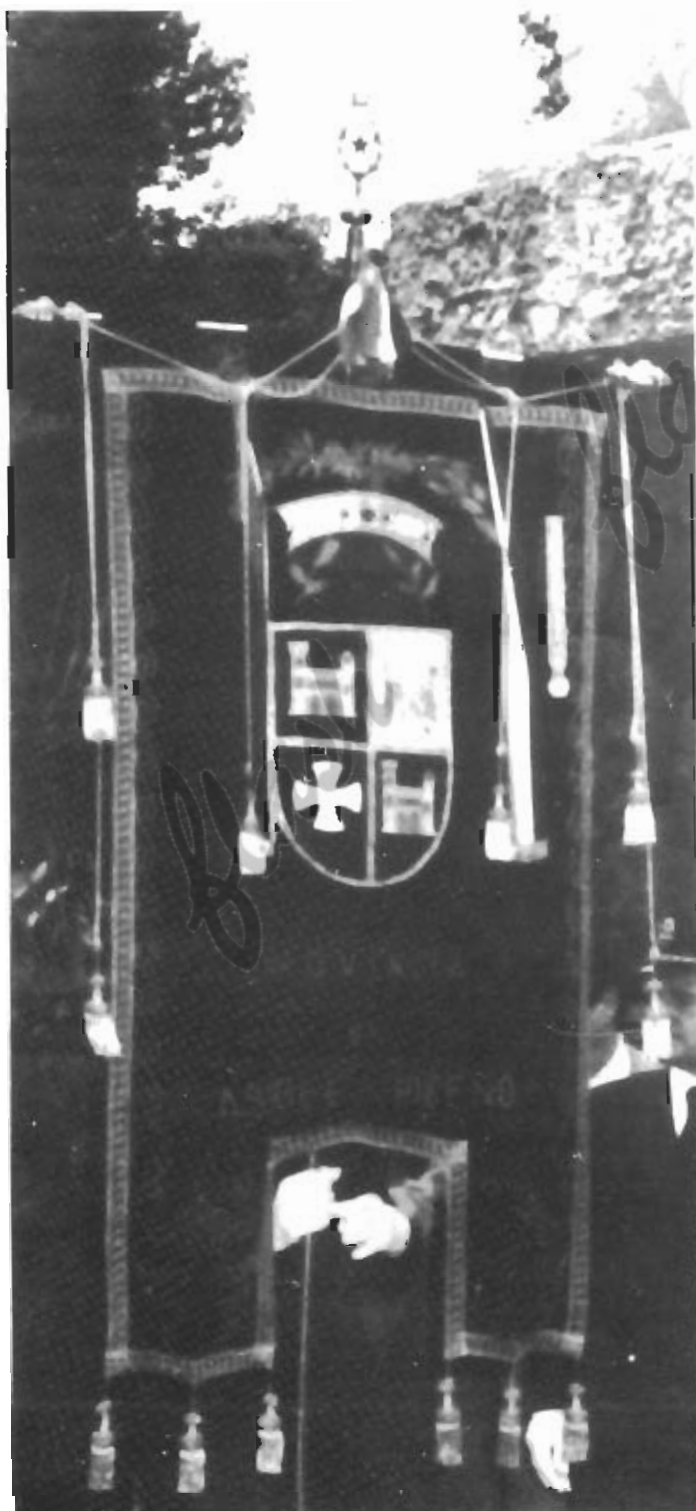
La medaglia d'oro se l'è guadagnata con il sangue di 169 caduti in combattimento, di 109 fucilati per cause di guerra, di 75 deportati in Germania per non parlare dei 250 arrestati.

Il "salotto buono", la splendida Piazza del Popolo,

è un mare di folla. Gente stipata dappertutto — il porticato quasi "scoppia" — e dovunque bandiere tricolore che sventolano.

Al centro della piazza le massime autorità militari si compongono in un commosso picchetto d'onore e, sull'interminabile palco allestito lungo tutta la piazza — dal Meletti fino quasi alla chiesa di S. Francesco — le autorità civili provinciali e nazionali e i parenti dei caduti.

"Sono cose che non si possono dimenticare" ricorda Antonio Narducci, presidente dell'ANPI provinciale. Erano presenti le massime autorità provinciali, civili e militari. Oratori ufficiali Ramadori, presidente della Provincia, e il senatore Boldrini, anche lui medaglia d'oro. Ci furono interventi commossi e bellissimi mentre la folla assiepata alternava a rispettosi silenzi, scroscianti interminabili applausi.



LA MOTIVAZIONE



FEDELE AI VALORI GIÀ ESPRESI NEL CORSO DELL'EPOPEA RISORGIMENTALE, LE POPOLAZIONI PICENE OPPOSERO STRENUA ED ACCANITA RESISTENZA ALL'OPPRESSIONE DELLE FORZE GERMANICHE INSEDIATESI COL TRADIMENTO NEL TERRITORIO NAZIONALE IN SEGUITO ALL'ARMISTIZIO DELL'8 SETTEMBRE 1943.

GIÀ IL 12 SETTEMBRE L'INSURREZIONE DEGLI ASCOLANI SI UNÌ ALLA REAZIONE DEL LOCALE PRESIDIO MILITARE IN RISPOSTA ALL'INTIMAZIONE DI RESA DA PARTE DI UNITÀ TEDESCHESSE DANDO INIZIO A MOTI DI RIBELLIONE CHE DURARONO FINO ALLA LIBERAZIONE DELL'INTERA PROVINCIA...

I DUECENTOSETTANTOTTO CADUTI IN COMBATTIMENTO... DIEDERO IL SEGNO DI QUANTO VALORE ED EROISMO SAPPIANO ESPRIMERE. GENTI TRADIZIONALMENTE PACIFICHE, QUALI QUELLE ASCOLANE, PER AMORE DELLA LIBERTÀ E DELLA GIUSTIZIA, A DIFESA DELLA PATRIA, CONTRO LA PREPOTENZA E L'OPPRESSIONE.